

# Sini: «La filosofia ci dia forza lucidità, saggezza e generosità»

In un momento così difficile per la città di Bergamo, tra le tante voci che arrivano, a conforto, ci sono anche quelle dei filosofi, che da molti anni, grazie al canale di Noesis, frequentano la nostra città.

Scrivo ad esempio Carlo Sini, socio onorario dell'associazione, dalla sua casa di Milano, alla vicepresidente Severina Allevi: «La prego di far pervenire a tutti i soci, a tutti gli assidui frequentatori delle nostre attività, sviluppatasi magnificamente nel corso degli anni, il mio pensiero e il mio augurio più vivo in questo tempo difficile e penoso per tutti, per alcuni addirittura tragico. Che la filosofia ci dia forza e la necessaria lucidità e saggezza, ma anche generosità e carità verso tutti i fratelli, nella sicura attesa di riprendere insieme il cammino, forse più forti e ancora più motivati. Un augurio per la prossima Pasqua e un saluto affettuoso». Annullate naturalmente tutte

le conferenze in calendario, Massimo Cacciari (che il 30 aprile a Villa d'Almè doveva chiudere il ciclo di incontri di quest'anno) manda al presidente onorario di Noesis Gian Battista Paninformi gli auguri di Pasqua. E anche Vito Mancuso, Giovanni Carlo Federico Villa («ogni cosa proceda per il meglio; auspichiamo di poter dirvi quanto prima: "Arrivederci a presto!"»), Gianni Vacchelli hanno fatto pervenire a Paninformi i loro messaggi di sostegno.

Elio Franzini, rettore della Statale di Milano, linka un video augurale «che la mia università ha voluto regalare a tutti per Pasqua. Si tratta dell'Intermezzo della "Cavalleria rusticana" di Mascagni, un'opera, un atto unico che si svolge il giorno di Pasqua. È denso di struggente dolore ma è, appunto, un intermezzo, e dunque apre a una speranza, a un futuro che può essere migliore. La Pasqua è un passaggio: che lo sia davvero. Con molti cari auguri».

Marcello Ghilardi sottolinea «questo tempo faticoso e complesso, nel quale l'esperienza della



Il filosofo Carlo Sini

Quaresima e della quarantena (che si protrae anche ben più di 40 giorni) si sono sovrapposte». E invita a leggere un brano di Simone Weil: «Lo sforzo della volontà teso alla virtù e all'adempimento degli obblighi non ha valore in quanto tale, ma come una preghiera senza parole, una preghiera fatta di gesti, muta. [...] Una formica si arrampica su un piano verticale e liscio, fa qualche centimetro e cade, si arrampica, anco-

ra, e cade, si arrampica ancora e cade. Un bambino che l'osservi si diventerà d'innanzi a questo spettacolo per dieci minuti, poi non potrà più sopportarlo; mette la formica su un filo di paglia e la solleva al di sopra del piano verticale».

Commenta Ghilardi: «Per il pensiero e la sensibilità spirituale di Simone la formica è metafora dell'essere umano. Il bambino è come Dio - un Dio la cui esistenza non va nemmeno postulata, fissata nella mente, pena farlo diventare idolo, vitello d'oro, Babbo Natale a cui richiedere prestazioni a nostro uso. La "pazienza" è capacità di attesa, ascolto del silenzio, sopportazione della fatica e del tempo vuoto, anche del non senso, senza maledire e senza disperarsi; è riconoscere la fatica e sentire anche la stanchezza, ma coltivare la fiducia e la speranza che i momenti duri portino poi un rinnovamento delle capacità di agire, di pensare, di sentire».

C. D.